Anno XXIV — Mercoledì 6 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 186

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DALLA CARNIA.

Avosacco, 4 agosto

Vedo dalla data, che scrivo qui sopra, che il tempo passa, anche se jer l'altro giunsi tardi per vedere *lis cidulis*, che si gettavano sopra Piano, e se jeri non fui ad assistere ad Arta ad un pranzo dato dal sig. Faenza di Venezia a 55 ragazzetti. Il sole dei giorni passati ha questa mattina l'alternativa di un po' di pioggia utile ai prati, per cui posso anche parlarvi di un soggetto arretrato, quale è quello delle *vacche* della Carnia, come vi ho promesso.

La radunanza tenuta il 27 luglio a Tolmezzo, come vi ho detto, aveva per iscopo appunto di cercare, coll'aiuto della Provincia e del Ministero della agricoltura di dare alle vacche della Carnia dei buoni tori di razza migliorante. La radunanza a cui presiedeva il dott. Beorchia-Nigris per il nuovo Comizio agrario della montagna Carnica e del canale del Ferro, ed alla quale assistevano parecchi sindaci ed allevatori, trattò appunto questo soggetto. Ebbero a parlarvi principalmente il dott. Biasutti a nome del Consiglio e della Deputazione provinciale, il nostro veterinario provinciale dott. Romano, il sig. Tarussio di Paularo, il dott. Quaglia ed il sig. Girolami di Pontebba. Si parlò naturalmente del bisogno di occuparsi di tutto quello che possa servire al miglioramento ed incremento della razza lattifera, che può costituire la più utile produzione agricola per queste montagne. Si disse degli effetti tardi ma sempre utili della selezione, che scarti dalla riproduzione tutti gli animali imperfetti, della necessità di pensare alla migliore tenuta dei bestiami nelle stalle, ciocchè non è di certo l'uso generale nella Carnia e di tante altre cose e sopratutto dell'incrocio colla razza eminentemente lattifera di Switto e di altro. Si seppe che a Pontebba si intende d'importare della razza di Switto non soltanto tori, ma anche giovenche, onde poter così importare la razza pura. Dietro proposta del sig. Tarussio di Paularo si votò per l'incrocio d'una razza tirolese. L'ordine del giorno votato dopo due ore di interessante discussione fu il seguente: « I rappre- » sentanti dei Comuni carnici e varii » allevatori, facendo plauso alla inizia- » tiva della Deputazione provinciale, che » studia i modi di miglioramento del » bestiame bovino nella Carnia e nel » Canale del Ferro, constatato il bi- » sogno *urgente* di provvedimenti effi- » caci a raggiungere lo scopo: ricorda » la precedente deliberazione degli al » levatori dell'aprile 1886; esprime il » desiderio che venga indetta una im- » portazione di torelli delle località di » Bruneken e Pinzgau e contorni a » mezzo di speciale commissione. Rite- » nuto poi, che debba favorirsi la se- » lezione, fa pure voti che la Deputa- » zione provinciale, d'accordo col Co- » mizio agrario ed i Comuni inizii delle » premiazioni ai riproduttori. »

Ora che la Carnia ha finalmente il suo *Comizio agrario*, del quale è anche segretario un veterinario, il dott. Zanini, io credo, che come è il suo proposito, espresso anche nella relazione al Ministero della agricoltura esso si occuperà principalmente della *Pastorizia* della quale riconosce l'importanza per la zona montana della Carnia, cioè di tutto il vasto bacino del Tagliamento, nel quale scolano tutti i fiumi delle sue valli perpendicolarmente si può dire al suo letto.

Vedo dalla relazione del Comizio, che sarebbe bene fosse pubblicata anche per eccitare una pubblica discussione su tutti i soggetti che vi si trovano accennati, che essa considera giustamente i pregi della razza lattifera carnica, ma anche la degenerazione prodotta dal *sistema di produzione, di allevamento e di custodia nelle stalle e sulle malghe, o monti casoni*, e che accenna a tutti i provvedimenti da attuarsi per il desiderato miglioramento.

Difatti, dopo parlato degli animali *riproduttori*, loro scelta e numero ed uso, del modo di *allevamento*, della migliore tenuta del bestiame nelle *stalle* e nei *ricoveri*, parla anche del *caseificio* e sua importanza e dei perfezionamenti da ottenersi mediante le *Latterie Sociali*, da potersi poi anche associare dal punto di vista commerciale allargando sempre più il mercato dei suoi prodotti, poi del miglioramento dei *prati*, per i quali, dico io, l'idraulica montana bene condotta nelle sue più minute applicazioni, può anche guadagnare molti spazii ora affatto sterili colle colmate di monte.

La relazione, dopo parla delle *concimaie*, che sono male tenute a danno della fertilità del suolo e dell'igiene appunto quassù dove si hanno tutti i materiali per poterle facilmente ordinare Parla della *Pomologia* e *Frutticoltura*, che potrebbe essere per tutta la zona montana del Friuli una vera industria commerciale, indi della *Selvicoltura* e delle *piccole industrie*, le quali potrebbero offrire una utile occupazione invernale a molti.

Il vostro corrispondente della montagna non può qui trattenervi a lungo e forse tornerà su tali oggetti in altro momento, considerando anche la nostra Provincia naturale nel suo complesso. Dirò qui solo che i nostri veterinarii, esistenti o da crearsi, potrebbero, cogliendo le diverse occasioni, tenere delle conferenze popolari sui luoghi, indicando anche cogli esempi alla mano, i modi di fare le selezioni e l'allevamento e la tenuta dei bestiami, ed anche dove e come si possa estendere e migliorare la coltivazione dei prati per accrescere la copia dei buoni foraggi.

Per la frutticoltura si dovrebbe studiare fino a quale altezza si possono collocare le varie specie e poscia insegnare a farsi dei vivai e gl'innesti. Non occorre ch'io mi diffonda su tutto il resto, ma dirò solo che la silvicoltura bene condotta può essere una difesa di quello che esiste, ed un grosso capitale che si crea con poco e si mette a frutto per sè e per i proprii figli. Ma per questo e per tante altre cose dovrebbero unirsi i Comuni di ognuna delle vallate montane, ed operare d'accordo come tali a vantaggio di tutti.

E qui tralascio di proseguire, perchè il sole mi addita, che faccio meglio a salire per impostare da Poldo queste poche chiacchere.

P. V.

L'EMIGRAZIONE e la Politica Coloniale.

Leggendo sopra alcuni giornali il progetto dell'Onorevole Crispi, riguardo la istituzione di una Banca coloniale a favore delle terre, soggette al nostro Protettorato nel Sultanato di Zanzibar; incoraggiati da questa idea da noi concepita già da molto tempo per la Colonia Eritrea, ricorderemo in proposito alcune costumanze dell'antica grandezza coloniale romana; studiando non solo le vie tutte di attuazione di questo vantaggiosissimo progetto, ma cercando con la lanterna di Diogene, i mezzi più acconci per dedicarli esclusivamente a sollievo di tanti infelici, che, acciecati da poetiche illusioni, attraversano tutto giorno sorridenti ed inesperti l'Oceano, sperando riportare ai loro cari in epoca non lontana i prodotti di una cuccagna immaginaria mentre una metà di essi sono condannati a servire di letame, con lo loro carcasse smunte e sfruttate al non troppo disinteressato suolo straniero.

Pei noi, colui che abbandona la Patria per lidi ignoti, compie il più esecrevole dei delitti; uccide spesso sè stesso, divenendo omicida involontario dei suoi figli. L'emigrato somiglia al naufrago, che, al momento del pericolo, si attacca disperatamente al più piccolo punto d'appoggio, rinnegando per esso la patria, la famiglia e la religione.

Però dobbiamo confermare che per la più parte dei nostri emigranti, specie delle dimenticate campagne venete e calabre, ove l'agricoltura equivale ad una schiavitù padronale vera e propria, invano sconfessata da valenti Statisti, concorrono le circostanze attenuanti, per il fatto incontrastabile della fame, la quale giganteggia fra le classi agricolo-industriali, e del commercio divenuto monopolio di pochi e martirio di molti.

Onde è che l'emigrazione, questa piaga sociale si considera un'ancora di salvezza, sia pure momentanea, che sospinge l'illusionista alle più azzardate imprese.

Dalle statistiche d'emigrazione, vediamo, che proporzionatamente alle altre Nazioni diamo il maggiore contingente di emigrati, e che quindi in relazione alla naturale fertilità del suolo siamo inferiori nello sviluppo agricolo-industriale, mentre chè in tempi non molto lontani, allorquando l'emigrato era una mosca bianca perduta nell'Oceano, la nostra Italia costituiva il centro dell'invidia straniera, e per qualche anno si dubitò dovesse essere aggregata ad un'Impero d'Occidente, divenendo così più che tributaria un dilettevole ritrovo imperiale.

Oggi dunque, che per una delle tante inesplicabili ed arcane combinazioni politiche, l'Italia diviene ogni giorno più, potenza coloniale, che i suoi possessi africani, vennero sanzionati dalle potenze tutte, che quel suolo fu battezzato italiano dal sangue dei nostri sagrificati fratelli, è verso quella terra che l'emigrato dovrebbe d'ora innanzi dirigere fiduciosa la prora.

Quindi è. che, accennata a sbalzi la meta della vera riabilitazione agricola industriale, ci rivolgiamo fiduciosi al timoniere della nave politica, pregandolo riconcentrare la sua saggia mente sù questa nostra idea, che a quanto si asserisce dai giornali tutti è anche sua proprietà; consigliandolo a proteggere questo centro di emigrazione, preservarlo da concorrenze straniere, difenderlo per un'epoca prestabilita dall'avidità fiscale, essergli generoso di concessioni e privilegi, agevolargli le vie tutte del Commercio e dell'Industria, garantire l'avvenire dell'emigrato e della sua famiglia, e stia certo, questo sacrificio momentaneo delle nostre finanze genererà una era novella, con vantaggio finanziario, commerciale, industriale e morale.

Si dirà che le terre africane non possono renderci mai un utile proporzionato alle spese che richiedono per il loro completo dissodamento e per la loro coltivazione. Sebbene mancanti dei dati tutti dei quali può solo disporre l'Onorevole Crispi, basandosi sulle relazioni che giornalmente in forma più o meno ufficiale e con manifesta contradizione si succedono sappiamo; che questo suolo non è uniforme, come variata ne è la temperatura; dal chè potremmo dedurne che se una parte del terreno non rende i vantaggi corrispondenti alle spese incontrate, queste si pareggiano in modo positivo sull'altra parte; che la deficienza di coltura dipende in massima dall'inerzia naturale degli abitanti; che quei terreni sono ricchi di acque, facili ad utilizzarsi mercè alcune disposizioni idrauliche; che l'acclimatazione si presta all'allevamento bovino, equino e pecorino; che infine il tabacco, il caffè, lo zucchero, il pepe, il grofano, la palma l'olivo, renderebbero larga ricompensa quante volte vi fossero coltivatori adatti ed attivi, poichè questi prodotti, trovandosi nel loro vero centro, creativi richieggono pochissima spesa in confronto del loro prezzo intrinseco e commerciale. Quante volte poi il suesposto non persuadesse, vi è un ultimo fine, per il quale non si ammettono dubbii e reticenze, *l'amor proprio nazionale* consacrato dal sangue dei nostri fratelli. Seguiamo quindi le orme romane, di quei nostri predecessori, lontani molti secoli dall'attuale predominio del progresso e della civiltà, i quali non si ritenevano padroni invincibili ed assoluti delle terre conquistate, se non allora queste fossero state suddivise fra coloni, cui incombeva l'obbligo non solo del dissodamento, ma di incivilire e dirozzare i barbari abitanti, istruirli al lavoro, interessarli nella comune difesa, formandone così cittadini, agricoltori e soldati Romani.

Una volta in Africa deve interessarci la perpetuità e sviluppo di questo dominio. Perciò, innanzi si presentino ingordi speculatori, offriamo a questi emigrati il suolo della patria, assicuriamo loro un pane almeno sufficiente per sè e suoi, bandiamo una crociata di civiltà coloniale, offrendo quelle garanzie che solo possono offrirsi in casa nostra.

Questi coloni in terre nazionali consolideranno le nostre conquiste svilupperanno il principio della nazionalità oggi divenuta questione sociale; dirozzeranno l'ignavia degli abitanti, costituiranno il baluardo difensivo contro i girovaghi oppressori; in una parola creeranno un angolo italiano, dove si udrà lo stesso idioma, mentre che questa precaria assenza dalla patria, costituirà per la famiglia degli emigrati un breve congedo, senza tema che quel giro di elica trasporti più alla morte quasi certa i loro cari.

Ad agevolare sì utile colonizzazione si richieggono mezzi pecuniarii di certa importanza, i quali si potranno ottenere mediante la fondazione di una Banca Agricola Coloniale con un fondo temporaneamente ammortizzato di almeno cento milioni da fornirsi dallo Stato, al quale spettano di diritto tutte quelle garanzie che svilupperemo in altri articoli, trattando lo schema del progetto costitutivo bancario, nel quale faremo conoscere gli utili agricoli finanziari, che in epoche non lontane si potrebbero ricavare.

E' necessario pertanto che il Governo prosegua nell'invio in quelle lontane terre di persone tecniche *personalmente disinteressate*, le quali studino la più o meno fertilità del terreno, la possibilità di canali irrigatorii, compilando apposite tavole topografiche locali, che, inviate alle varie provincie del regno diano agio ai Prefetti di richiamare su di esse l'attenzione dei coloni specificando loro le garanzie ed i vantaggi, istituendo all'occasione conferenze popolari, nelle quali si spieghi in modo corretto e veritiero le diversità di colonizzazione; che mostrino un quadro comparativo fra gli utili vaghi di certe terre sconosciute e manipolate da abili case straniere in confronto di quelli offerti loro dal Governo; che innestino nei loro animi spesso esaltati, l'amor patrio, delineando l'incremento vero e proprio che essi possono rendere alla Nazione, non solo con lo sviluppo agricolo-commerciale, ma aumentando il prestigio nazionale con la sicurezza ed il buon esito delle carovane, le quali dall'interno dell'Africa oggi scendono titubanti ai nostri possedimenti; li persuadano come quelle terre da per sè sole possono fornire quanti cereali, derrate e frutta abbiamo in Italia, che oltre ad essere sufficienti per il mantenimento della colonia tutta e della guarnigione militare, possono aumentare l'industria ed il commercio nazionale, italianizzando certe specialità che si vendono a prezzi elevatissimi, causa i forti dazii, i costosi mezzi di trasporto, ed i guadagni che ne pretendono i monopolii del commercio straniero; guadagni ultramontani, che cesseranno del tutto quando queste carovane possano giungere sicuramente al loro destino, per la sorveglianza continua che le presterebbero, nel lungo ed oggi disabitato percorso, i nostri coloni, i quali col tempo diverrebbero i veri custodi delle colonie, chiamando presso di sè le famiglie permettendo loro che i figli, compiuto il servizio militare, tornino al lavoro dei campi, senza obbligo di nuove chiamate, considerandoli quali soldati coloniali, ed applicando in tal caso le stesse disposizioni in vigore nella Sardegna.

L'Algeria che costò alla Francia non piccoli sacrificii di vite e di denaro, può servirci di esempio, formando oggidì per quella Nazione un cespite di ricchezza produttiva, commerciale ed industriale.

Siano questi cenni accolti benignamente dai nostri Magnati Politici, cercando in articoli successivi di specificare l'applicazione di quanto oggi non forma che un vago ideale, o meglio l'avanguardia di uno studio, intorno al quale deve riconcentrarsi la mente dei nostri più disinteressati ed attivi legislatori.

Firenze 1 agosto 1890

ANTONIO BORROMEO

Gl'impiegati italiani nel Mar Rosso.

Agl'impiegati civili delle varie Amministrazioni del Regno, destinati sul Mar Rosso per i diversi servizi della Colonia e dei presidii, saranno dovute, oltre allo stipendio, di cui sono provvisti secondo il grado che occupano nell'organico della propria Amministrazione, un'indennità di equipaggiamento ed una mensile indennità di missione in ragione dello stipendio come segue:

Collo stipendio da lire 6000 a 9000; indennità di equipaggiamento lire 1000 — Indennità di missione lire 350.

Collo stipendio da lire 4500 a meno di lire 6000, indennità di equipaggiamento lire 600 — Indennità di missione lire 300.

Collo stipendio da lire 3000 a meno di lire 4500, indennità di equipaggiamento lire 400 — Indennità di missione lire 250.

Collo stipendio da lire 1500 a meno di lire 3000, indennità di equipaggiamento lire 300 — Indennità di missione lire 200.

Collo stipendio inferiore di lire 1500, indennità di equipaggiamento lire 200 — Indennità di missione lire 150.

L'indennità di missione decorre dal giorno dello sbarco in Africa fino a tutto il giorno del rimbarco pel rimpatrio, sia che gli impiegati rientrino in Italia per licenza o per riprendere servizio presso la propria Amministrazione.

Agl'impiegati presentemente in servizio sul Mar Rosso, che tra stipendio ed indennità di missione vengono a ricevere meno di quanto hanno sin qui percepito, sarà corrisposta la differenza a carico del bilancio coloniale.

Le presenti disposizioni non sono applicabili ai personali dipendenti dalle Amministrazioni della guerra e della marina, pei quali continueranno ad essere osservate le norme che regolano gli assegni del personale delle Amministrazioni suddette distaccato in Africa.

Guglielmo II a Parigi.

L'*Independance belge* pubblica una interessante conversazione avuta da un suo collaboratore con l'aiutante di Guglielmo II.

L'aiutante dell'imperatore disse al giornalista che l'anno prossimo il sire germanico visiterà la Spagna e le coste del Mediterraneo.

Interrogato se sia vero che l'imperatore intenda recarsi a Parigi, l'aiutante rispose che Guglielmo lo farà senza ostentazione, nè spavalderia, se potrà così essere utile al mantenimento della pace, ch'è il supremo desiderio del monarca tedesco.

Congresso medico internazionale.

L'altro ieri si aprì a Berlino il *Congresso Internazionale di medicina*.

Erano presenti 5000 medici, dei quali la metà tedeschi.

Si notò gran numero di francesi accolti molto cordialmente. I medici militari francesi e molti di altri paesi portano la loro uniforme di Congresso.

Ventitre Governi sono ufficialmente rappresentati. Tutti i ministri presenti a Berlino assistono alla seduta d'inaugurazione. Nel palco trovasi la sorella dell'Imperatrice.

Salutasi entusiasticamente il delegato

italiano Baccelli, che parla in latino. Sulla proposta di Baccelli eleggesi per acclamazione Wirchow a presidente del Congresso.

Nominansi a presidenti onorari Paget, Boucard, Billroth, Baccelli e Stokvi.

Il Municipio di Berlino festeggierà il Congresso al palazzo municipale. La Imperatrice, assente, incaricava la cognata di dare una festa a Corte in onore del Congresso.

La regina Natalia si fa monaca.

Il *Temps* ha da Belgrado, 3:

Corre voce che la regina Natalia intenda fondare in Russia un gran convento di donne dedicando alla spesa tre quarti della sua sostanza. La regina sarebbe la superiora del convento, ove la seguirebbero le sue dame d'onore Bogiscevich e Oreskovic.

I drammi delle caserme.

L'altra sera nella Caserma del Castro Pretorio, a Roma, si suicidava con una revolverata in bocca il sergente Bertolani del 14° cavalleria.

Causa del disperato proposito dicesi sia stato il timore di una punizione, essendo stato sorpreso fuori della Caserma con i gambali non di ordinanza.

480 per mille.

Nella *Zuricherische Freitagszeitung* del 24 luglio 1890 si legge:

« Sopra mille reclute, gli analfabeti sono: Svezia 3 — Svizzera 4 — Germania 12 — Paesi Bassi 18 — Francia 123 — Inghilterra 127 — Belgio 154 — Austria 389 — Italia 480 — Spagna 700 — Russia 788.

Le cifre precedenti sono certe e il grado di educazione di ciascun paese egualmente. »

Queste cifre vanno purtroppo d'accordo colle nostre statistiche.

E danno molto da pensare. — Siamo sempre a quella: se non ci fosse la Spagna e la Russia semibarbara, l'Italia sarebbe la prima nazione d'Europa per analfabetismo!

L'ITALIA IN AFRICA

Scrivesi alla *Gazzetta di Torino* da Keren, 4 luglio;

L'altro ieri si fucilarono qui, in un campo, nove dervisci presi dagli Habab. Pare che oggi o domani ne fucileranno un altro, cioè, un habab, il quale sapendo che il suo paese sarebbe stato invaso dai dervisci, non solo non ne diede avviso ai nostri militari, ma lasciò che si massacrasse parte dei suoi. Lui erasi recato il giorno prima sopra un monte e la sua famglia l'aveva mandata qui.

Finita la battaglia si scoprì tutto. Allora l'Habab fu arrestato e condotto qui.

A quanto dice l'*Esercito* il gen. Gandolfi governatore della Colonia sta studiando un progetto per ridurre l'organico delle truppe italiane nella Colonia Eritrea.

DI QUA E DI LA

La causa di un poeta contro l'imperatore Guglielmo.

A Leipzig si è discusso un processo abbastanza curioso.

Nel giugno del 1888 un poeta aveva inviato al conte di Liebenau, allora maresciallo della corte germanica, un manoscritto di *Canti imperiali funebri*, dedicato alla memoria di Guglielmo I, morto nel mese di marzo precedente.

Il manoscritto doveva essere rimesso a Federico III allora moribondo.

Ma il conte di Liebenau lo rimise al kronprinz Guglielmo che stava per salire sul trono.

In quel momento gli avvenimenti precipitavano, e Guglielmo ebbe a occuparsi di ben altro che non fosse il libro dei versi del poeta funebre.

In tal modo il manoscritto si perdette.

L'autore, dolente della perdita di ciò che costituiva la sua grandezza, se ne ebbe a male e reclamò la restituzione del manoscritto, accusando il maresciallo di corte di averlo lacerato; e chiedendo per via giudiziaria una indennità di 1200 marchi.

Ma i tribunali non hanno ammesso la pretensione del poeta, e hanno dichiarato che lo speditore del manoscritto non aveva imposto la condizione della restituzione.

Di più, ogni responsabilità pel conte Liebenau viene a mancare poichè questi rimise come di diritto il manoscritto al destinatario vero.

Di modo che il poeta dovrebbe ora intentare un processo all'imperatore Guglielmo, l'unico distruggitore di tanta gloria incompresa!!

Si dice che l'offeso autore voglia farlo.

L'odissea di un socialista Russo.

Il noto socialista Slavinsky, d'origine russa, aveva finito di scontare negli scorsi giorni una pena di parecchi anni di carcere nella prigione di Ploetzensee presso Berlino.

Quando fu rilasciato in libertà stavano ad attenderlo parecchie centinaia di socialisti, ma non appena gli erano state spalancate le porte della prigione che sette poliziotti tornarono di nuovo ad arrestarlo, avendone la Russia domandata l'estradizione sotto pretesto che egli cinque anni fa abbia commesso un attentato contro un giudice di pace a Varsavia.

Venerdì infatti Slavinsky fu trasportato alla frontiera; ma durante il tragitto, nella stazione della città di Schnidemuchl parecchi socialisti russi fecero il generoso tentativo di liberare il martire compagno.

Essendo fallito il tentativo, furono arrestati due di essi.

Un ciclone spaventevole.

Si ha da Pietroburgo 3:

Un tremendo ciclone si rovesciò sulla Finlandia producendo danni immensi fra Viborg e Wilmastrand. Centoventimila alberi d'alto fusto furono svelti dal suolo, e portati lontano. Nello stesso tempo il *maelstrom* imperversando sul mare fece naufragare quarantacinque navi.

Furto di gioielli in ferrovia.

Si ha da Roma, 4:

La contessa Lecchi, bresciana, arrivata ieri dalla Francia, riscontrò manomessa la sua valigia, dalla quale eran stati rubati degli oggetti preziosi per una ragguardevole somma.

Combatimento sanguinoso fra zingari e terrazzani.

Si ha da Pavia, 4:

A Siziano (provincia di Pavia) una banda di zingari veniva a conflitto coi terrazzani. Spianati i fucili ferivano gravemente dieci degli avversari e ne uccidevano uno.

Una catastrofe sul fiume Dnieper.

Si ha da Pietroburgo 4:

E' scoppiata la macchina di un vapore che navigava sul fiume Dnieper. Il vapore affondò. Si deplorano venti morti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 6 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.5	751.3	750.7	749.3
Umidità relativa	89	93	85	77
Stato del cielo	piovos	piovos	misto	misto
Acqua cad.	2.8	1.2	—	—
Vento (direz.)	N	SW	N	—
Vento (vel. k.)	5	13	6	0
Term. cent.	21.0	17.9	17.7	21.4

Temperatura (massima 26.8, minima 20.0)
Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 5 agosto:

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi settentrionali al Nord, intorno a ponente al Sud; Cielo vario con temporali sul continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 28 luglio 1890 la Deputazione Provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 3 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori lungo la strada Postale della Motta nella località detta « Il Lago ».

— Deliberò la rinnovazione per un sessenio dell'affittanza del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri in Clauzetto verso il corrispettivo di annue L. 500 — incaricando il Signor Sindaco di Clauzetto di rappresentare la Provincia nella stipulazione del contratto.

— Statuì di elevare l'annuo canone di fitto per la caserma dei R. R. Carabinieri di Tricesimo dalle L. 600 a 625, purchè il Comune proprietario eseguisca determinati lavori di riduzione e ceda all'uopo altre due stanze attualmente adibite ad uso di scuole.

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da sottoporsi alla determinazioni del Consiglio nella prossima sessione ordinaria.

— Assunse a carico Provinciale l'esecuzione di alcuni lavori nella Caserma dei R. R. Carabinieri in Tolmezzo.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di di L. 4958:10 quale assegno per dozzine di dementi nel 3° trimestre 1890.

— Alla Direzione della scuola di Viticoltura ed enologia in Conegliano di L. 466.72 a saldo rette da 1° luglio a 31 Ottobre a. c. e tassa scolastica per l'alunno Dell'Anese Angelo.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova di L. 2652 per dozzine di dementi accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

— Al Comune di Arta di L. 6376.70 in causa sussidio 1889 per la strada consorziale Caneva-Paluzza.

— A diversi Comuni L. 968.55 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1° semestre 1890.

— Al signor Celotti Dottor cav. Fabio Presidente dell'Accademia di Udine di L. 800: quale quoto di concorso alla spesa di pubblicazione del IV volume dell'annuario statistico della Provincia.

— Al Comune di Sacile di L. 300: in causa sussidio dell'anno 1890 per l'insegnamento agrario presso quella Scuola Normale.

— Al Comune di Udine di L. 573.41 in rifusione delle sostenute spese di manutenzione 1889 del tronco della strada provinciale Udine - S. Daniele.

Furone inoltre discussi e deliberati diversi affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

I lavori alla Stazione di Udine. Per la centesima volta veniamo assicurati che i lavori pel miglioramento della nostra stazione ferroviaria avranno principio quanto prima. Il ministro dei lavori pubblici ne diede formale promessa al nostro deputato on. Solimbergo. Speriamo che la parola ministeriale si tradurrà in fatti.

Ad avvalorare la promessa l'on. rappresentante del nostro primo collegio ci comunica la seguente lettera direttagli dal Ministro dei lavori pubblici:

Roma 30 luglio 1890

Onorevole sig. Deputato

Mi è grato davvero poter significare alla S. V. Onorevolis. che i voti della Deputazione Provinciale di Udine, e per conseguenza anche quelli delle popolazioni, circa l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Portogruaro saranno quanto prima appagati.

Infine le posso assicurare che, in pendenza della risoluzione della questione relativa all'ampliamento definitivo di quella stazione furono concretati i lavori da farvisi in via provvisoria, e si è interessata la *Società Adriatica* ad eseguirli di accordo colla *Provincia di Udine*, e per essa colla *Società Veneta* che anticipa la spesa occorrente.

Quanto poi al servizio cumulativo da attuarsi sulla linea Cividale — Udine — Portoguaro, io qui non posso che ripeterle ciò che già ebbi a dirle alla Camera nella seduta del 10 Giugno scorso, e cioè che l'amministrazione Provinciale di Udine mi mandi i suoi reclami intorno alla mancanza di tale servizio ed io li esaminerò colla massima diligenza.

Con ogni considerazione mi creda

Suo devotissimo
G. FINALI

Onorevole
Sig. Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento
Roma

Corse di cavalli nell'Ippodromo del Giardino organizzate dal Municipio e dalla Società dei pubblici spettacoli. L. 11,300 di premi.

Domenica 10 agosto, corsa dei fantini. I. Premio L. 700, II. Premio L. 400.

Venerdì 15 agosto, corsa delle bighe. I. Premio L. 700, II. Premio L. 400.

a) Domenica 17 agosto, corsa di cavalli italiani. I. Premio L. 1000 e bandiera d'onore, II. Premio L. 500, III. Premio L. 300, IV. Premio L. 200.

b) Corsa provinciale. I. Premio L. 500, II. Premio L. 200, III. Premio L. 150 e bandiere d'onore.

a) Domenica 24 agosto, corsa internazionale. I. Premio L. 1500 e bandiera d'onore, II. Premio L. 700.

b) Corsa regionale. I. Premio L. 800, II. Premio L. 500, III. Premio L. 300, IV. Premio L. 200 e bandiere d'onore.

Martedì 26 agosto *a*) Corsa internazionale di consolazione I. Premio L. 400 e bandiera d'onore, II. Premio L. 200; *b*) Corsa di consolazione regionale e provinciale I. Premio L. 200 e bandiera d'onore, II. Premio L. 100.

Domenica 31 agosto Corsa di Dilettanti I. Premio L. 400, II. Premio L. 300, III. Premio L. 200, IV. Premio L. 100 e bandiere d'onore.

Premi d'incoraggiamento offerti dalla Società dei Pubblici Spettacoli per i cavalli che si distingueranno nelle Corse di prova, giusta apposito regolamento.

Facilitazioni di viaggi. La *Società Veneta* porta a conoscenza del Pubblico che in occasione della prossima festa dell'Assunzione di M. V., questa Società ha disposto perchè i normali biglietti di andata - ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni dal 14 al 18 Agosto corr., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 18 stesso.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata - ritorno in servizio cumulativo colle Ferrovie della Rete Adriatica.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato pel giorno di sabbato 9 corrente ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza:
2. Nomina di una Commissione perchè riferisca *intorno alle condizioni in cui si trovano i forni rurali in Friuli, al progresso che essi hanno fatto ed al grado di sviluppo che hanno raggiunto* (incarico del Ministero);
3. Proposte per incoraggiare la cooperazione sotto qualunque forma essa si presenti in Friuli;
4. Domanda della Direzione delle scuole dei cestari per fare una esposizione dei prodotti ottenuti nelle vetrine dell'Associazione.

Veloce Club Udine. In occasione delle corse velocipedistiche è indetta una gita dei Soci a Trieste per domenica 10 corr. col seguente itinerario;

Ora 4 ant. partenza da Udine con breve fermativa a Palmanova per proseguire fino a Monfalcone dove potranno prendere il treno in partenza alle 10.6 (ora di Praga) coloro che non volessero compire il viaggio in velocipede fino a Trieste.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sede del Club in via Gorghi, Sala Cecchini.

Pacchi postali. Col 1. corrente è stato stabilito uno scambio diretto di pacchi postali senza dichiarazione di valore e non gravati di assegno tra l'Italia e la Grecia, a mezzo dei piroscafi italiani in partenza da Brindisi per Corfù. Per ogni pacco, che dovrà essere accompagnato da una dichiarazione in Dogana, il mittente pagherà la tassa di L. 1.75.

Per effetto di questo nuovo servizio rimane soppresso l'attuale scambio, per la via di Udine, dei pacchi ordinari e con valore dichiarato pei diversi porti della Grecia.

I congedati della classe 1864 appartenenti al distretto di Udine, richiamati il giorno 8 corrente, devono presentarsi al 39 reggimento fanteria di stanza a Forlì.

Corte d'Assise. Presiede il cav. Leopoldo Scarienzi — P. M. cav. Cisotti — Difensori sono gli egregi avv. Andrea Della Schiava di Udine — Galeazzi Domenico e Marini Vittorio di Pordenone.

Siedono sul banco degli accusati:

Praturlon Antonio fu Angelo d'anni 45 fabbro ferraio.

Carli Giovanni detto Carlo di Angelo d'anni 30 cordaio.

Carli Lodovico di Angelo cordaio di anni 28; tutti di Torre di Pordenone, imputati:

Praturlon e *Carli Giovanni*, di avere la sera del 3 novembre 1888 in Torre di Pordenone con premeditazione e con disegno formato (prima della azione) di ucciderlo, esploso contro Hermann Oscar, mentre passava in un veicolo per la pubblica strada presso il Ponte Noncello, un colpo di arma da fuoco carica a palla, per ciascheduno, tentando con tale idoneo mezzo volontariamente di toghere la vita ad esso Hermann, non avendo la esecuzione avuto il suo effetto per circostanze indipendenti dalla loro volontà, malgrado abbiano per loro parte compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato.

Carli Lodovico, di essere concorso immediatamente coll'opera sua alla esecuzione del reato specificato nella suesposta imputazione, od avendo nell'atto stesso in cui si eseguiva prestato efficace aiuto a consumarlo, cooperando così immediatamente alla esecuzione dello stesso. Il Carli è recidivo.

Ritenuto che il fatto esposto in epigrafe costituente il delitto di omicidio mancato con l'aggravante della premeditazione, è nel suo ingenere stabilito per le dichiarazioni della parte lesa, per le deposizioni di più testimoni, e per la giudiziale perizia sulla potenza dei colpi stati contro Oscar Hermann esplosi, da cui risulta nel modo il più evidente per l'idoneità del mezzo usato (armi da fuoco cariche a palla, a brevissima distanza ed all'altezza della persona,) la intenzione di togliere la vita; e che se gli autori non riuscirono nel loro malvagio intento fu per circostanze indipendenti dalla loro volontà, dovute ad accidentalità da essi non prevedute, mentre d'altra parte è chiaro che essi compierono tutto ciò che era necessario alla consumazione del propostosi delitto;

Ritenuto che l'aggravante della premeditazione è constatata dalla circostanza che il fatto fu manifestamente da vario tempo concertato e preparato, e dall'essersi gli autori appostati sul luogo in attesa del passaggio dell'Hermann;

Ritenuto che a carico dei tre imputati risultano sufficienti indizi della loro colpabilità, per la causa in essi a delinquere e per le confessioni stragiudiziali dell'imputato Carli Giovanni, il quale mentre incolpa l'Antonio Praturlon e suo fratello Lodovico incolpa pure sè medesimo;

Ritenuto che tale confessione si rende viepiù degna di fede, sia perchè i testimoni che la riportano non hanno alcun motivo per inventare a di lui danno una sì atroce calunnia, sì perchè essi non avrebbero potuto inventare dettagli tanto precisi che collimano colle risultanze oggettive della istruttoria, e potevano conoscersi unicamente da chi aveva preso parte al fatto, o vi si era trovato presente;

Ritenuto inoltre che a carico degli imputati risultano molte altre circostanze di dettaglio e specialmente parecchie smentite avute dai testimoni nelle introduzioni da essi fatte a propria difesa, nonchè le circostanze assai salienti, che il fatto avvenne subito dopo il ritorno del Praturlon dall'America e del Carli Lodovico da Trieste, e che il Praturlon comperò una rivoltella dal teste Tofanelli in epoca prossima al fatto medesimo, ma precedentemente, mentre invano egli tentò di provare di averla comperata posteriormente;

Ritenuto infine che i medesimi sono male dipinti, che il Praturlon fu condannato per ferimento e per ricettazione dolosa, il Carli Giovanni per danni maliziosi ed il Carli Lodovico per istupro;

Per questi motivi i suddetti furono demandati alla Corte d'Assise di Udine.

Ecco alcune circostanze dettagliate del fatto; Oscar Herman, direttore del Cotonificio Hermann Barbieri e C. in Torre di Pordenone nel 1888 dovette adottare severe misure per togliere degli abusi, da ciò i risentimenti che condussero al fatto, che è tema della causa.

Nella sera del 3 novembre 1888, come è detto sopra, mentre il signor Oscar Hermann passava su d'un veicolo per la strada presso il ponte del Noncello, gli furono scaricati due colpi d'arma da fuoco carica a palla, che fortunatamente non lo colpirono. I colpi di fuoco furono tirati da due individui che attendevano il suo passaggio.

Le prime indagini sugli autori non diedero risultato; ma in seguito è in più incontri Giovanni Carli detto Carlo, disse d'aver commesso il fatto egli stesso in unione al Praturlon Antonio e che il fratello Lodovico stava in vedetta da una finestra.

Il processo cominciò ieri alle tre pom.

Si costituì il seggio e fu letto l'atto d'accusa e poi si chiuse l'udienza.

Questa mattina alle 9 il dibattimento venne ripreso.

Prestito della Croce Rossa Italiana. 18ª estrazione del 1° agosto 1890 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
11191	18	L. 15,000	4824	37	L. 50
1952	44	» 2,000	7596	18	» 50
4445	28	» 2,000	7376	36	» 50
4307	50	» 1,000	7520	30	» 50
9331	20	» 1,000	8293	18	» 50
2402	22	» 500	8442	32	» 50
8261	48	» 500	10175	22	» 50
2371	5	» 50	11147	21	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Dal numero 1 al 50

2067 2556 3363 5136 6950 7056
7500 7945 8294 9821 9937 10418.

Lavatoi difettosi. Il pelo d'acqua dei pubblici lavatoi che si trovano fuori delle mura all'estremità delle vie Villalta e Castellana, e più specialmente quello di Porta Villalta, è più alto della pietra ove stanno le donne che vogliono lavare e perciò queste o devono bagnarsi, o portare degli arnesi sui quali salgono per risparmiare dei bagni poco graditi.

Si raccomanda agli onorevoli del Municipio di porre un riparo a tale deplorevole inconveniente.

Alcune lavandaie

Pubblicazioni dei nostri concittadini. A profitto del pellagrosario d' Inzago (Lombardia) verrà pubblicato in questa settimana a Milano, un *numero unico.*

Fra le varie materie trattate da distinti professori, vediamo pure indicate le seguenti: L'ustilago carbo, unica causa della pellagra, del dott. *A. G. Pari.* Effetti della musica sulla sensibilità morbosa, del prof. *Franzolini.*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La Direzione del *Giro del Mondo* dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni in questa città per *mostrare il riepilogo* delle magnifiche vedute in cristallo del «Giro del Mondo».

Resta pure visibile in questi ultimi giorni l'*Esposizione universale di Parigi del 1889*, effetto di notte.

Questa serie contiene 410 soggetti variati. Gabinetto riservato, tubi di Geisler, giuochi d'ottica. Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 10 pom.

Ingresso eccezionalmente ridotto a centesimi 50.

Teatro Sociale. Riceviamo e pubblichiamo:

Finalmente anche a Udine si potrà sentire uno dei capolavori della musica tedesca e forse più il geniale del repertorio Vagneriano. Noi attendiamo con vivo interessamento questo spettacolo tanto più perchè l'esecuzione è affidata ad artisti i cui precedenti sono il miglior elogio.

Se ne è parlato tanto ed anche a sproposito e da sfegatati wagneristi e da ultroconservatori in arte della musica che per noi udinesi (cui non manca sentimento artistico) sarà un avvenimento della massima importanza poterne sviscerare le bellezze, che non potremo scoprire a una prima audizione perchè il lavoro Vagneriano è tale che per gustarlo e riceverne l'impressione vera ha d'uopo di studio, d'attenzione e religioso raccoglimento in una serie di rappresentazioni ben più numerose di quante ci può offrire l'attuale impresa.

La scelta quindi del *Lohengrin* pel nostro Sociale non poteva essere più felice perchè senza avere le astruserie scientifiche dei *Niebolungen* o dei *Maestri cantori* è tuttavia un capolavoro di musica classica e nello stesso tempo ricco di sprazzi di vero genio melodico, capolavoro che noi per averlo udito molto e averne anche notate le impressioni generali caratterizzeremo come l'anello di congiunzione fra la musica classica e la nazionale.

Della *Gioconda,* come musica, non ne parliamo perchè è abbastanza conosciuta dal nostro pubblico, ma non possiamo fare a meno di manifestare il nostro conforto nel poter dire che una *Gioconda* rappresentata da artisti quali la Pantaleoni, la Angeli e Delfino Menotti, senza dire degli altri, sarà per Udine una novella rivelazione inquantochè l'interpretazione data da costoro metterà in luce recondite bellezze di questo spartito. La soddisfazione poi è tanto più grande quando pensiamo che tali protagonisti sono nostri concittadini.

E una parola di lode merita l'impresario. Esso prima di tutto ha dimostrato l'*eroico* coraggio d'offrire a Udine il lusso di due spettacoli di prim'ordine, due compagnie di un complesso ottimo; poi la finezza nella scelta degli spartiti e dei singoli esecutori. Speriamo che questo lodevole tentativo venga coronato del meritato compenso.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31 **Grani.** *Martedì* esito completo di tutti i cereali portati sulla piazza, cioè ett. 160 di frumento, 165 di granoturco e 200 di segala.

Giovedì furono portati sulla piazza circa 850 ett. di grani dei quali ebbero smercio: ett. 230 di frumento, 312 di granoturco, 250 di segale. Invenduti ett. 58.

Sabato, tutti i grani portati furono smerciati nella seguente misura: ett. 270 di frumento, 197 di granoturco, 320 di segale.

Oltre ai lavori agricoli, che ancora impediscono l'affluenza in maggior copia dei cereali sul mercato, vuolsi aggiungere ora l'astensione dei molti terrazzani dei paesi della bassa a venire in città colla merce, perchè dubitano che se la siccità minacciante quelle campagne abbiasi a prolungarsi, il raccolto di quest'anno verrà di molto falcidiato, ammenochè in tempo non sopraggiungano le benefiche pioggie.

Rialzarono: il frumento cent. 33, a segala cent. 16; ribassò il granoturco cent. 122.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.25 a 16.25, granoturco da lire 12 a 12.40, segala da lire 10.10 a 10.50.

Giovedì. Frumento da lire 15.25 a 16.50, granoturco da lire 11 75 a 12.50, segala da lire 10.30 a 10.75.

Sabato. frumento da lire 15.60 a 16.50 granoturco da lire 11.25 a 12.25, segala da lire

Foraggi e combustibili. Poca roba martedì e Sabato Giovedì mercato ben fornito. Pochissimo movimento nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

31. V'erano approssimativamente: 12 castrati, 18 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti:

45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 7 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

Nell'epoca dei forti calori questo mercato è sempre poco fornito, essendochè i lanuti esposti ai raggi cocenti del sole soggiaciono a molte sofferenze.

55 suini d'allevamento, venduti 20 a prezzi di merito. Tutti gli acquisti furono fatti dai provinciali. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.10
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.35
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2. –

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto numero 14 contiene:

Volpe, Miracoli .... — Besana, Latte improprio al caseificio — Latteria di Lonigo, Miglioramenti zootecnici — Padovese, Utili delle casse rurali — Ohlsen, Il bestiame all'esposizione di Strasburgo — Iudrio, Ancora della crusca — V. Premiazioni per cavalli — Aly III, Sulle corse al trotto — Vallon, Degli uccelli in provincia di Udine e specialmente nel distretto di Codroipo — A proposito di una proposta del Cav. Cerletti — C., Il Ministero delle finanze e lo zuccheraggio dei mosti — Pasqualigo, Notizie agrarie — I laureandi agronomi di Milano nel Veronese — Petri, Impianto di un vigneto — Canleo, Cochylis Ambiguella — Vinanti. L'erinosi — Ottavi, Onore al frumento di Cologna Veneta — Van Velsen, Coltura dei Giacinti — Di qua e di là.

Concorso nazionale di ginnastica.

Come abbiamo già annunziato, in questo mese avrà luogo a Milano un concorso ginnastico nazionale al quale prenderà parte anche l'associazione udinese.

Ecco ora altri dettagli che togliamo dai giornali milanesi:

Già è assicurato al concorso l'intervento di oltre 30 squadre di Società ginnastiche e di altrettante squadre di alunni delle scuole comunali e di Istituti privati del Regno con un complessivo di più di 2000 concorrenti.

I lavori di costruzione per il campo delle gare procedono alacremente. Un grandioso padiglione si sta già innalzando entro all'Arena per uso di ristorante-cantina. Un secondo elegantissimo padiglione servirà alle gare di scherma ed il vasto campo degli esercizi sarà contornato da tribune per il pubblico pagante. Il bellissimo salone del pulvinare, verrà trasformato in sala per la esposizione dei premi e delle bandiere.

Verrà pure organizzato un servizio di guardaroba, di acqua potabile e doccie pei ginnasti.

La ditta di oreficerie Pulizzini e Martinoli sta ultimando le corone a premio, le quali a giorni verranno esposte al pubblico.

L'incisore Ponzio sta, a sua volta, coniando le medaglie.

A giorni sarà diramato a tutte le città uno splendido manifesto col programma dettagliato delle gare e feste ginnastiche.

L'apertura del Concorso avrà luogo all'Arena la sera del 14 corrente, ove le varie associazioni consegneranno il proprio vessillo.

Le gare principieranno la mattina del 15 alle ore 6. Nei giorni 18, 19 e 20 avrà luogo inoltre il Congresso degli insegnanti di ginnastica d'Italia, di cui, in un prossimo articolo, daremo le tesi che verranno svolte. Lo presiederà il generale on. Mocenni, quale presidente dell'Associazione Nazionale dei maestri di ginnastica. Il ministro dell'Istruzione Pubblica sarà rappresentato dal cav. Valletti, ispettore centrale e probabilmente all'inaugurazione interverrà lo stesso ministro Boselli.

Le strane peripezie di un eroico salvatore.

Da una lettera ufficiale pervenuta al sindaco di Tempio, il corrispondente della *Sardegna* toglie questo racconto, che ha dell'incredibile.

« Il 27 del passato luglio tre donne andarono a bagnarsi nelle acque del Cannisgioni (Arzaghena) e tutte e tre venivano dalle onde trascinate in alto mare e scomparvero.

Un ragazzo di dieci o dodici anni, avendole viste scomparire, si mise a gridare e tosto arrivarono alcuni pastori, i quali, disgraziatamente, non poterono fare che la parte di spettatori inutili, nessuno sapendo nuotare.

Un giovane per nome Giacomo Rozzo, tuttocchè non sapesse nuotare, o quanto meno assai male, senza stare a pensare tanto nè quanto, si gettò in mare e dopo sforzi erculei riuscì a trarne fuori una. Entratovi di nuovo, a stento e con evidente pericolo della vita riuscì a tirar fuori la seconda. Stanco morto dalla fatica sostenuta, preso un cavallo che si trovava lì, vi montò e lo cacciò in mare. Il cavallo poco dopo s'impennò e rovesciò in mare il coraggioso giovine che disperato di salvare la terza, abbandonò il cavallo, il quale si diede a nuotare battendo poco dopo con le zampe sulla schiena dell'ardito salvatore, che svincolandosi dopo altri sforzi, riuscì ad afferrare per un braccio la terza donna e condurla fuori dell'acqua.

Un urlo di gioia prorompe dal petto di tutti i presenti e alle donne condotte nelle loro case furono prodigate le cure necessarie. Ora sono fuori di pericolo, sebbene la terza salvata, fino ad ieri mattina fosse intontita. Il giovane Rozzo era ancora mezzo stupido, ma sperasi che fra poco sarà anch'egli in buon stato. »

Telegrammi

Gravi disordini al Macello

Roma 5. Sono scoppiati gravi disordini al macello. I macellai non vollero adottare i metodi nuovi per l'uccisione degli animali rimanendo fedeli ai metodi antichi selvaggi ed antigenici.

L'on. Finocchiaro intervenuto al macello ha insistito per l'adozione dei nuovi sistemi, i macellai lo fischiarono gridando e urlando. Allora furono chiamati i carabinieri e una compagnia del 15.° reggimento fanteria. I macellai lasciando il macello aprirono la porta del magazzino dove stavano le vaccine selvaggie e prese nell'Agro Romano.

Le vaccine sono uscite furiose spargendo la paura fra il pubblico. Si riuscì a farle rientrare.

Il macello fu chiuso e circondato dalla forza.

Temonsi altri disordini.

Ricatto non riuscito

Imola, 5. Quattro malandrini sequestrarono il possidente Grandi e lo obbligarono a rilasciar loro un mandato di L. 15,000 sulla nostra Cassa di Risparmio, alla quale si sono presentati questa mattina per riscuoterlo. Ma il cassiere insospettitosi mandò ad avvisare i carabinieri i quali accorsero prontamente e circondarono i malandrini intimando loro l'arresto. Ne seguì una feroce collutazione nella quale un carabiniere restò ucciso ed un altro gravemente ferito. I malandrini poterono fuggire.

Il cholera in Spagna

Toledo 5. Vi furono sette casi di cholera e cinque decessi.

Inghilterra e Vaticano

Londra 5. *Comuni.* Smith fa alcune dichiarazioni sui documenti esistenti al Foreing Office intorno alle missioni presso il Vaticano. Dice che vi sono alcuni dispacci concernenti la missione speciale affidata al duca di Norfolck presso la Santa Sede nel 1887, ma sono di pura forma e non hanno nessun carattere politico. Vi ha invece una voluminosa corrispondenza dal 1881 al 1885 concernente le comunicazioni di Errington col Vaticano. Molti di questi dispacci si riferiscono ad individui ovvero questioni toccanti altri Stati. Smith conchiude osservando che prima di decidere sulla possibilità di pubblicare tali documenti occorre farne un accurato esame.

Il processo Caporali.

Napoli 5. Molto pubblico era presente anche all'odierna udienza delle Assise. Leggendosi la perizia della ferita riportata da Crispi, l'avv. Altobelli, uno fra i difensori, attacca vivacemente i medici che sottoscrissero la perizia, in cui eransi fatti gravi pronostici sulla ferita, e disse che Crispi potè mangiare benissimo e parlare benissimo dopo pochi giorni: dopo 15 giorni potè pronunziare il discorso di Palermo, durato tre ore!

Altobelli fu vivacissimo. Il pubblico applaudisce fortemente. Il presidente, scattando, ordina che si sgombri la sala: anche i giornalisti escono, e l'udienza fu sospesa.

All'Argentina

Buenos Ayres, 4. — La situazione politica è eccessivamente tesa. Impossibile di prevederne lo scioglimento. Il gabinetto resta invariato.

Londra 5 — Il *Times* da Buenos-Ayres, constata che Colman aveva promesso di dimettersi e la sua mancanza alla parola decise il generale Roca a romperla con lui e col vicepresidente Pellegrini ed a dimettersi. La casa di Celman è custodia militarmente. Gli ufficiali dei reggimenti che si batterono fraternizzano. Una nuova rivoluzione è probabile se Celman non si dimette.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 agosto

R. I. 1 gennaio	93.13	Londra 3 m. a v.	25.28
« 1 luglio	95.30	Francese 3 m.	101.10

Valute

Banconote Austriache da 220 5/8 a 220 7/8

ROMA 5 agosto

Ren. It. 5 0/0 c.	— 95.15	Ren. It. per fine	95.30

MILANO 5 agosto

Lan. Rossi	1319.—	Soc. Veneta	136.—

FIRENZE 5 agosto

Credito Mob.	592.—	A. F. M.	703.75
Rendita Ital.	95 37 ½—		

LONDRA 2 agosto

Inglese	96 3/16	Italiano	92 5/8

BERLINO 5 agosto

Mobiliare	189.60	Lombarde	52.50
Austriache	105.70	Italiane	94.40

Particolari

VIENNA 5 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	88.35
Idem	(arg.)	89.60
Idem	(oro)	108.70
Londra 11.59 1/2	Nap. 919. 1/2	

MILANO 5 agosto

Rendita Italiana 95.05 — Serali 95.35 —
Napoleoni d'oro 20.16
Marchi 124. 1/4

PARIGI 6 agosto

Chiusura Rendita Italiana 94.15

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10 50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da **UDINE** a **CORMONS** e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6..6 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti